

Pci Marino attacca il M5S sulla Sagra dell'Uva



Un momento della Sagra dell'Uva 2015 a Marino

“Al termine di questa breve nota non chiederemo di disertare la Sagra. Anzi, i comunisti, il PCI marinese, conferma la bontà e la possibilità di vivere al meglio la Sagra – inizia così la nota. Tutto ciò a cominciare dal plauso, non di maniera, rivolto a tutte le associazioni e gruppi che hanno predisposto e gestiranno un pezzo di programma diffuso. E tutto ciò senza tacere alcune scelte sbagliate da parte della guida politica della città, e alcune gaffes delle quali, francamente, avremmo fatto volentieri a meno:

1) Si è quasi additato al Commissario Caporale la responsabilità di pochi soldi per la Sagra. Insomma. Un Consiglio comunale sul bilancio in cui l'assessore al Bilancio era assente ha un solo significato: incapacità o non volontà a correggere conti emettere fondi per la Sagra, ad esempio;

2) Si è indicato la grande partecipazione. Avvenuta come? Su spinta volontaria, su chiamata etc. e gestita da un pool di Assessori. E' un errore madornale. La Sagra con le sue implicazioni e sfaccettature culturali, tradizionali, economiche e religiose, è stata ben gestita negli anni – quando si è scelto, cioè quasi sempre – è stata affidata alla preparazione, alla gestione e al coinvolgimento di un Comitato Comunale autonomo in cui è presente anche il Comune. E' curioso che il M5S che straparla sempre a nome dei cittadini, in questo caso accaparrì su un pool assessorile la gestione;

3) L'introduzione di un pezzo di Sagra “apagamento”. E' da aborrire con fastidio! La Sagra è popolare. E' gratuita. Altro che “delle eccellenze usufruiranno chi paga ed entra”!. Una attenzione a quanto avviene in ambiti simili (Chianti, Orvieto etc.) farà scoprire che le eccellenze si offrono senza biglietto di ingresso.;



4) L'accento giusto, ma senza riscontro concreto delle parole del Sindaco circa le bellezze (Carceres, Mitreo, etc.) sono altra parte della Sagra delle gaffes: ma non si poteva organizzare la visitabilità dei luoghi per la Sagra delle eccellenze? Oppure non si poteva rendere edotti, con una vera e propria denuncia pubblica l'inaccessibilità di questi luoghi?;

5) Il tour artistico all'interno dei locali chiusi per la crisi è una buona iniziativa, che, come sottolinea Vittorio Nocenzi, è segno di sensibilità. Appunto, sensibilità. Ma non è la soluzione che la Giunta quasi lascia intendere sia per i locali chiusi senza commercio e senza artigianato;

6) La Sagra sociale. Abbiamo favorito un gemellaggio con Agenzie internazionali per offrire due, tre giorni di “stacco” a qualche gruppo di migranti rispetto al loro dramma quotidiano? No. Abbiamo detto di ospitare un gazebo per un servizio sociale ottimo che difficilmente, oltre che promozione (cosa importante), avrà utenti durante la Sagra. La Sagra è sberleffo, è fuori regola, sono anche quei dieci brutti ubriachi. Che sono dieci su 20.000 partecipanti, quindi è inutile pensare provvedimenti codini.

